

ALLEGATO BOA – BOSCO URBANO AGUGGIARI

Come già evidenziato nella relazione “Bosco Urbano Aguggiari - Come salvare un’area verde” allegata, il 30 luglio 2019 il Consiglio Comunale di Monza ha deliberato l’adesione al manifesto del “Green City Network”, una dichiarazione in dieci punti per l’adattamento ai cambiamenti climatici, puntando su soluzioni “verdi” basate sulla natura.

Fra i dieci punti della «Dichiarazione per l’adattamento climatico», promossa dal «Green City Network», qui si evidenziano i punti 6) *Puntare di più sulle soluzioni basate sulla natura*, 7) *Ridurre la vulnerabilità e i rischi delle precipitazioni molto intense* nonché il punto 8) *Affrontare le ondate e le isole di calore*.

Così l’adesione di Monza, città sede del Parco cintato più grande d’Europa, ad un decalogo che pone l’accento sulla tutela ambientale, deve portare ad una serie di azioni che puntino sulla creazione di aree verdi diffuse nell’intero tessuto cittadino. È possibile iniziare concretamente dal tutelare le aree boschive presenti nei quartieri, un fattore di qualità sia per l’ambiente, in un’ottica di riduzione delle “isole di calore” che innalzano la temperatura urbana, sia per chi andrà ad abitare in nuovi insediamenti che si affacceranno su aree di pregio naturalistico.

Monza è certamente famosa per il Parco, ma una politica ambiziosa potrebbe renderla ancora più attrattiva e farla diventare una città con una serie di parchi, magari piccoli, ma diffusi nei quartieri della città.

Si presenta così all’attenzione dell’Amministrazione Comunale una nuova proposta di valorizzazione del Bosco Urbano Aguggiari (BOA) che lo renderebbe capofila di questo concetto innovativo di vivere la Città partendo dai piccoli parchi di Quartiere ma visti in un disegno di parco più esteso. Così il BOA viene ad ampliare il Parco Gallarana dal lato est di via Aguggiari mentre sul lato ovest di via Gallarana lo stesso Parco si completa confermando la destinazione a verde dell’intero lotto est del Comparto 6, come indicato nella tavola della Rete Ecologica Comunale del Piano dei Servizi.

La proposta BOA ambientalmente sostenibile



La proposta verte su alcuni punti che sono di seguito riportati:

- 1) Il sostanziale mantenimento delle aree boscate del BOA, compatibilmente con la realizzazione degli accessi carrai/pedonali ai nuovi edifici previsti dal Piano di Lottizzazione, modificando (senza fare varianti alla convenzione) il vecchio progetto del 2012 che prevede un parcheggio da 30 posti che distruggerebbe completamente l'area verde, attuando viceversa una progettazione ambientalmente sostenibile come meglio dettagliato nella sezione "I contenuti dell'area BOA".
- 2) I 30 posti auto citati verrebbero compensati, posizionandoli lungo il muro lato ovest di via Aguggiari nel tratto compreso fra le vie Prampolini e Costa, dove va evitata la prevista realizzazione di un marciapiede a ridosso di un muro privo di insediamenti e di accessi pedonali (esiste solo un cancello utilizzato talvolta per la manutenzione del giardino del convento delle suore Misericordine). Marciapiede che peraltro finirebbe per ridurre i posti auto complessivamente disponibili.
- 3) Al fine di attuare le modifiche citate senza fare varianti della convenzione, vanno presi in esame altre realizzazioni in conto oneri che risultino compensative degli interventi di cui ai due punti precedenti, quali la prosecuzione del marciapiede "lato BOA" sino all'intersezione con via Costa. Qui il percorso pedonale prosegue con il marciapiede già esistente sul lato ovest di via Aguggiari che poi raggiunge via Amendola nonché con quello sul lato sud di via Costa, mentre l'eventuale e successiva pavimentazione della banchina di via Aguggiari / lato est (muro retro area Policlinico) offrirebbe ulteriori posti auto.
- 4) Accanto agli interventi "compensativi" del punto precedente, si segnala la possibilità di sistemare definitivamente l'area posto sul lato nord di via Osculati, a ridosso del passaggio a livello ferroviario e di fronte al Parco della Memoria che sovente è impropriamente utilizzata come discarica e presenta già una discreta alberatura. Ad esempio, si potrebbe proporre di realizzare alcuni parcheggi auto/moto/bici con una pavimentazione ad alta permeabilità che favorisca il drenaggio dell'acqua piovana sulla superficie, limiti l'effetto "isola di calore" e sarebbe al servizio sia dei residenti in zona che dei frequentatori del citato Parco della Memoria.
- 5) Infine, nell'ottica dei Patti di collaborazione portati avanti proficuamente dalla Cittadinanza, le tre aree BOA potranno formare oggetto di appositi "patti" con i residenti del quartiere in merito alla tutela delle aree e che hanno già manifestato in più occasioni la loro volontà per uno sviluppo sostenibile.

I contenuti dell'area BOA

Nell'ambito del verde di quartiere si propongono nell'area BOA almeno tre interventi in aree distinte, la cui definizione precisa andrà ovviamente portata avanti d'intesa con gli uffici comunali competenti.

1) Area sud "*colonia felina*"

Nell'area a ridosso del muro del Policlinico è in avanzata fase di costruzione la pista ciclopedonale che collegherà via Aguggiari con via Gallarana. I lavori di realizzazione della pista hanno coinvolto la colonia felina, riconosciuta dall'Amministrazione Comunale, che va pertanto riposizionata nei pressi della collocazione originaria.

Si propone pertanto, di trovarne collocazione definitiva in uno spazio verde ricavato nell'area boscata del BOA, per la precisione nella parte contigua alla pista ciclabile/accesso carraio previsto dalla via Aguggiari, dotando l'area delle casette per i felini e recintandola in modo da garantirne l'accesso riservato ai volontari che si occupano della colonia stessa.

2) Area centrale "Let it grow" ovvero "Lascialo crescere"

È il cuore della proposta: nell'area centrale del BOA che presenta diverse specie arboree, viene realizzata un'area (sempre cintata) nell'ambito del progetto "let it grow", promosso da una campagna congiunta per la conservazione dell'impegno pubblico organizzata dall'Associazione europea di zoo e acquari (EAZA) insieme a Botanic Gardens Conservation International (BGCI) e alla rete europea di centri scientifici e musei (ECSITE) (sito letitgrow.eu).

In particolare, per quelli che sono detti "left spaces", traducibili in "spazi rimasti" si vuol farne, al di là di un'area verde utile per contrastare le isole di calore, anche una zona di sensibilizzazione su ciò che le persone possono fare per la biodiversità locale. I "left spaces" sono aree riservate per far prosperare le specie autoctone di esseri viventi: uno spazio di comunità inutilizzato che, lasciato alla Natura, forma un mini-ecosistema che fornisce una casa per organismi grandi e piccoli.

Qui continuerebbero a trovar posto sia le piante del BOA che gli animali che lo popolano, in particolare specie volatili e ricci.

Un esempio di un'area simile è stato realizzato all'interno dell'Orto Botanico di Zagabria (Croazia), una vera e propria istituzione che risale al 1890, dove accanto alle varie specie arboree una zona è lasciata alla naturale evoluzione ambientale.



3) Area nord “Sostenibilità ambientale e mobilità”

Nell’area nord del BOA, meno dotata di alberature, si propone di completare il progetto individuando un’area cintata, con pavimentazione ad alta permeabilità che favorisca il passaggio dell’acqua piovana sulla superficie e limiti l’effetto “isola di calore”.

In questa terza area troverebbero posto una serie di attrezzature per la mobilità sostenibile in considerazione sia degli spazi verdi presenti che della vicina pista ciclabile.

Si indica pertanto una postazione di “bike sharing” così come un paio di mini-punti di assistenza ciclabile: una colonnina dotata di gonfia pneumatici per biciclette, sostegno per la bici per piccoli interventi di manutenzione con attrezzi (assicurati alla struttura con cavo metallico antifurto) etc..

Un esempio viene ancora dai parchi croati, in questo caso nella città di Karlovac (ca 55.000 abitanti nel nord - ovest del Paese) dove si trovano queste piccole strutture, dotate di attrezzi per riparazioni bici ed alimentate ad energia solare che viene immagazzinata in batterie usate per un compressore per il pompaggio di pneumatici per biciclette, per ricaricare i telefoni cellulari ed illuminarsi nelle ore notturne.



Dal sito www.letitgrow.eu

La campagna **Let It Grow** è una campagna congiunta per la conservazione dell'impegno pubblico organizzata dall'Associazione europea di zoo e acquari (**EAZA**) insieme a Botanic Gardens Conservation International (**BGCI**) e alla rete europea di centri scientifici e musei (**Ecsite**).

Questa campagna mira a sensibilizzare sulla biodiversità locale e incoraggiare i cittadini a partecipare alla sua valorizzazione e protezione. Le tre associazioni uniscono alcuni dei più progressivi istituti di impegno scientifico, conservazione e ricerca nel mondo. Abbiamo deciso di lavorare insieme verso un obiettivo comune, per migliorare l'attuazione della AICHI Target 1 della Convenzione sulla diversità biologica, vale a dire che:

“ Entro il 2020, al più tardi, le persone sono consapevoli dei valori della biodiversità e delle misure che possono adottare per conservarla e utilizzarla in modo sostenibile. ”

La biodiversità è minacciata dappertutto, e soprattutto dalle pressioni che gli esseri umani esercitano su di essa. Nel mondo, milioni di persone si stanno trasferendo in città, l'agricoltura sta diventando più intensa e non prestiamo sufficiente attenzione ai bisogni della natura e ai servizi che ci fornisce.

La campagna **Let It Grow** ha lo scopo di aiutare a invertire le sorti della natura, su tre diversi livelli:

consapevolezza

Sensibilizzare i cittadini su cos'è la biodiversità e perché avere una gamma completa di specie autoctone può aiutare a mantenere sani gli ecosistemi per tutte le forme di vita, compresi gli esseri umani.

coinvolgimento

Coinvolgere le persone aiutandole a creare "spazi rimasti" su balconi, terrazze, giardini e spazi della comunità per dare alle specie autoctone la possibilità di riprendersi e prosperare. Anche coinvolgendo i cittadini nello sperimentare e misurare la biodiversità.

impatto

Mostra ai leader mondiali il valore e raggiungi la coalizione Let It Grow come partner di attuazione per vari obiettivi e strategie politiche.